

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22 aprile 1994 n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- CONSIDERATO** che le suddette Linee guida "costituiscono lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VIncA), di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120."
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante "Norme in materia ambientale" (di seguito D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.);
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21 e sue successive modifiche ed integrazioni, articolo 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare, l'articolo 91 recante "Norme in

- materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 *"Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii"* e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 22 ottobre 2007 *"Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13"*;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: *"Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA)"*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: *"Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione"* (di seguito C.T.S.), con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27 giugno 2019, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19/Gab del 19 gennaio 2021;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 28 febbraio 2020, n. 57/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16 marzo 2015, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTO** il D.P.R. n. 645/Area I^/S.G. del 30 novembre 2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14 giugno 2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** Il D.D.G. del 6 agosto 2019, n. 704 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTA** la nota prot. n. 3092 del 16 marzo 2021, protocollata da questo Dipartimento con il n. 19674 del 01 aprile 2021, con la quale la quale il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ha formulato istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ex art 5 DPR 357/97 e art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 ed smi, per il progetto denominato *"PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE*

n. 26/2016 - Lotto D", tramite caricamento sul Portale delle Valutazioni Ambientali, ID n. 643, in uno con la seguente documentazione:

- Elenco elaborati
- Dichiarazione progettisti
- Conformità urbanistica
- Planimetria di rilievo a curve di livello
- Planimetria con ubicazione dei punti di ripresa fotografica
- Localizzazione delle ispezioni dirette in parete
- Prove geotecniche di laboratorio
- Planimetria generale con ubicazione degli interventi
- Stralcio dello strumento urbanistico generale
- Stralcio degli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica
- Perimetrazione dell'area di mitigazione del rischio
- Sezioni di progetto 1/2
- Sezioni di progetto 2/2
- Interventi di tipo passivo - Barriere paramassi - Schemi tipo
- Interventi di tipo attivo - Schemi tipo
- Interventi di mitigazione ambientale - Schemi tipo
- Analisi prezzi
- Elenco prezzi
- Computo metrico estimativo
- Quadro economico
- Disciplinare descrittivo e prestazionale
- Competenze tecniche
- Aggiornamento prime indicazioni per la sicurezza
- Piano particellare di esproprio
- Elenco ditte
- Relazione sui rilievi
- Relazione sui sondaggi geognostici e prove geofisiche
- Relazione generale
- Relazione geologica
- Relazione geomeccanica e allegati
- Relazione geotecnica
- Studio traiettografico con simulazione 3d
- Relazione di stima
- Studio di fattibilità ambientale e Relazione di incidenza ambientale
- Shape file

- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e smi. art. 91, comma 5 che esonera il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana dal pagamento degli oneri istruttori;
- VISTA** l'avvenuta pubblicazione in data 5 maggio 2021 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale Valutazioni Ambientali, Codice Procedura n. 1405;
- PRESO ATTO** che con nota DRA prot. n. 29052 del 7 maggio 2021, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S., per il parere di competenza;
- VISTA** la nota prot. 033/21 dell'Associazione Rangers d'Italia Sezione Sicilia ODV, Ente gestore della R.N.O. Monte Pellegrino, protocollata dal Dipartimento dell'Ambiente con il n. 20232 del 6 aprile 2021, nella quale, in uno all'autorizzazione degli interventi, è espresso il parere preventivo ex art. 5, comma 7 del D.P.R. 8 settembre 2007, n. 357 e smi, favorevole con prescrizioni;
- RILEVATO** che l'obiettivo del progetto è la mitigazione del rischio idrogeologico incombente su diverse abitazioni e su un tratto sede stradale del Lungomare C. Colombo, attraverso sistemi di protezione dalla caduta massi, che, da previsione progettuale, comporteranno la riduzione dei livelli di rischio per gli anzidetti elementi;
- RILEVATO** che le opere previste in progetto ricadono all'interno della perimetrazione della ZSC ITA

020014 "Monte Pellegrino" il cui piano di gestione denominato "Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto", approvato con D.D.G. n. 398 del 17 maggio 2016, nonché all'interno della zona A della Riserva della R.N.O. "Monte Pellegrino";

- ACQUISITA** la nota della C.T.S. prot. n. 34855 del 27 maggio 2021, con la quale è stato trasmesso il parere n. 146/2021 del 26 maggio 2021;
- ACQUISITO** il parere n. 146 approvato nella seduta della C.T.S. del 26 maggio 2021 (composto da n. 12 pagine) nel quale è stato formulato parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale con condizioni per l'intervento denominato "PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto D", ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;
- RITENUTO** di dovere dichiarare concluso con esito positivo, con prescrizioni, il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato "PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto D", ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A termine** delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

si dichiara **concluso con esito positivo** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato "PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto D", ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e preventivamente approvato un Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna, con particolare riferimento alle specie floro / faunistiche tutelate dalla ZSC ITA020014 "Monte Pellegrino", al fine di definire tempestivamente eventuali misure di mitigazione.

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione che specifichi in dettaglio le interferenze dirette e indirette con la ZSC e la dislocazione planimetrica delle misure di mitigazione, delle aree interessate dal cantiere e degli interventi, con la sovrapposizione degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE oltreché dei confini della stessa area tutelata ITA020014.

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>In corso operam – Post operam</i>
Fase	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere ottemperate le prescrizioni dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino", rese con nota prot. n. 33 del 06.04.2021.

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 146/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 26 maggio 2021.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997 e ss.mm.ii e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

La verifica del rispetto delle prescrizioni è affidata all'Ente Gestore della R.N.O. "Monte Pellegrino" ricompresa nell'ambito del sito Natura 2000.

Articolo 6

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 e sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura 1405, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998.

Avverso al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo,

8 GIU. 2021



Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1405

Sigla progetto: PA054 VI00073

Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

Procedimento: Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 del D.A. 30/03/2007).

OGGETTO: PSPA86 - "INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLE PARETI ROCCIOSE DI MONTE PELLEGRINO SOVRASTANTI LE AREE URBANE DI VERGINE MARIA E ADDAURA - PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ DI PALERMO - DELIBERA CIPE N. 26/2016" - LOTTO D.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

Parere C.T.S. N. 146 del 26/05/2021

VISTA la Direttiva Comunitaria "HABITAT" 92/43.

VISTO l'art. 6, paragrafo 3 della suddetta Direttiva, il quale stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere delle incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione di incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

VISTO il D.P.R. 357/1997, in particolare l'art. 5 che introduce la Valutazione di incidenza con particolare riferimento a quanto previsto al comma 3 laddove è prescritto che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenza significativa sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*.

VISTO l'art. 5 del sopracitato DPR n. 357, come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 12 Marzo 2003, n.120, disciplinante la valutazione di incidenza, il quale dispone al comma 5 che le *"regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali"*.

VISTO il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTE le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”.

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S..

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti.

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n°19/GAB del 29.01.2021, di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

VISTA l’istanza prot. n. 3092 del 16.03.2021, prot. DRA n. 19674 del 01.04.2021, con la quale il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ha chiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 del D.A. 30/03/2007), relativa al Progetto di “interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto D - Patto per lo sviluppo della Città di Palermo, delibera Cipe n. 26/2016”.

ESAMINATI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

- Elenco elaborati -
- Relazione sui rilievi -
- Planimetria di rilievo a curve livello e indicazione delle aree di omogeneità geomeccanica 1:1.000
- Planimetria con ubicazione dei punti di ripresa fotografica 1:2.000
- Documentazione fotografica geolocalizzata (files digitali) -
- Nuvola di punti maglia 40 cm (file digitale) -
- Modello tridimensionale dell'area di intervento (file digitale) -
- Rilievo termografico -
- Localizzazione delle ispezioni dirette in parete -
- Rilievi geologici e geostrutturali -
- Relazione sui sondaggi geognostici e prove geofisiche -
- Prove geotecniche di laboratorio -
- Relazione generale -
- Relazione geologica -
- Relazione geomeccanica e allegati -
- Relazione geotecnica -
- Studio traiettografico con simulazione 3D -
- Studio di fattibilità ambientale e Relazione di incidenza ambientale -



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Relazione di stima -
- Planimetria generale con ubicazione degli interventi 1:1.000
- Stralcio dello strumento urbanistico generale 1:5.000
- Stralcio degli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica 1:5.000
- Perimetrazione dell'area di mitigazione del rischio 1:1.000
- Sezioni di progetto 1/2 1:2.000
- Sezioni di progetto 2/2 1:2.000
- Interventi di tipo passivo - Barriere paramassi - Schemi tipo -
- Interventi di tipo attivo - Schemi tipo -
- Interventi di mitigazione ambientale - Schemi tipo -
- Analisi prezzi -
- Elenco prezzi -
- Computo metrico estimativo -
- Quadro economico -
- Disciplinare descrittivo e prestazionale -
- Competenze tecniche -
- Aggiornamento prime indicazioni per la sicurezza -
- Piano particellare di esproprio Varie
- Elenco ditte -

VISTA la nota del proponente prot. n. 4102 del 07.04.2021, prot. DRA n. 20756 del 07.04.2021, con la quale si trasmette il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 06.04.2021, convocata ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., al fine di conseguire tutti i prescritti atti autorizzativi e di assenso necessari alla realizzazione del suddetto intervento. Fanno parte integrante del verbale i sotto riportati atti ad esso allegati:

- Nota prot. n. 22845 del 25.03.2021 dell'Ufficio speciale usi civici, che non esprime parere in quanto non si ravvisano profili di competenza riguardo agli atti autorizzativi o di assenso necessari alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- Nota prot n. 229684 del 25.03.2021 del Comune di Palermo, Area della Pianificazione Urbanistica, che trasmette **PARERE FAVOREVOLE**;
- Nota prot. n. 26572 del 30.03.2021 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, U.O. 28, che trasmette **NULLA OSTA** con le seguenti prescrizioni nei soli riguardi degli scopi del vincolo idrogeologico:
 1. Rispettare tutte le prescrizioni delle relazioni geologiche e geotecniche a corredo del progetto.
 2. Non arrecare danni alle piante forestali eventualmente presenti in loco se non quelle ritenute necessarie per la realizzazione delle opere;
 3. Rispettare, durante l'esecuzione delle lavorazioni, la copertura vegetale evitandone il taglio integrale e conservando i nuclei di comunità vegetali suscettibili di produrre il ripopolamento del versante;
 4. Qualora risultasse necessario, durante la fase di cantiere, spostare essenze vegetali di interesse naturalistico, procedere nell'estrazione, assicurandosi di mantenere integra la zolla attorno alle radici, e prevedere il reimpianto in zone idonee per il successivo attecchimento;
 5. Adottare tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo gli impatti da cantiere ed inoltre fare in modo che tutti i lavori ed il deposito dei materiali interessi esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare arrecando il minimo impatto all'ambiente circostante;
 6. Limitate al massimo la realizzazione di nuove piste di accesso ed, ove possibile, rispettare la sentieristica esistente;
 7. Alla fine dell'esecuzione delle opere si dovrà provvedere alla ri-conformazione morfologica dei siti interessati dell'attività di cantiere.
- Nota prot. n. 53430 del 31.03.2021 dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, che trasmette **PARERE FAVOREVOLE SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA SISMICA**.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota del proponente prot. n. 4335 del 09.04.2021, prot. DRA n. 21697 del 12.04.2021, con la quale si rimettono in allegato gli ulteriori atti autorizzativi pervenuti, ovvero:

Parere della Soprintendenza BB.CC.AA della Provincia di Palermo Sezione Beni Archeologici Sezione Beni Paesaggistici, pervenuto con nota prot. UC n. 4092 del 07/04/2021;

Parere dell'Ente Gestore R.N.O, Associazione RANGERS D'ITALIA SEZIONE SICILIA ODV, pervenuto con nota prot. UC n. 4097 del 07/04/2021.

VISTA la nota di trasmissione al CTS da parte del Servizio 1 VIA/VAS del 07.05.2021 prot. n. 29052 e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020, ogni accertamento e valutazione inerente la "procedibilità" dell'Istanza è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana.

VISTO il Parere della Soprintendenza BB.CC.AA della Provincia di Palermo Sezione Beni Archeologici Sezione Beni Paesaggistici, prot. n. 6463 del 02.04.2021, che autorizza il progetto, a condizione che tutti i lavori di scavo e di movimento terra siano svolti alla presenza di un archeologo, che in base all'art. 25 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. sia in possesso di laurea e specializzazione o dottorato di ricerca in preistoria, messo a disposizione dalla Committenza e che opererà in stretto collegamento funzionale con l'Unità Operativa per i Beni Archeologici. La stessa Soprintendenza, prima dell'inizio dei lavori, dovrà potere realizzare, lungo il tracciato delle barriere paramassi, un'attenta analisi archeologica di superficie cori l'eventuale realizzazione di saggi archeologici preliminari e pertanto dovrà pervenire, con congruo anticipo, avviso di inizio lavori. Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza, per non incorrere nelle sanzioni previste, a carico dei trasgressori, dall'art. 167 -D.Lgs. n. 42/04.

VISTO il parere dell'Ente Gestore, Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino, prot. n. 33 del 06.04.2021, che evidenzia le sotto elencate considerazioni:

- *le aree a monte delle barriere paramassi rimarranno esposte al pericolo di caduta massi;*
- *nell'elaborato B1 PRG AMB 010 A- Studio di fattibilità ambientale e Relazione di incidenza ambientale non è stato fatto uno studio preventivo sulla distribuzione e sulla consistenza delle colonie di chiroterofauna presente nell'area di intervento;*
- *sulla base delle informazioni in nostro possesso sulla chiroterofauna, dall'analisi delle pareti oggetto di intervento e prendendo in considerazione la presenza di fessure importati della roccia nelle immediate vicinanze degli interventi in parete, si ritiene che il periodo di sospensione delle attività alpinistiche per la chiroterofauna dovrà essere attuato per tutti gli interventi attivi;*
- *la zona del pendio alle falde del versante dove verranno collocate le barriere paramassi è ricca di specie tipiche della macchia mediterranea e di processi di rinnovazione spontanei (tranne una parte adiacente il lotto C dove è presente più vegetazione erbacea) e pertanto si ritiene che non sia necessario l'intervento di piantumazione di essenze arboree, specialmente se non reperibili le piante prodotte con germoplasma di Monte Pellegrino;*
- *nella zona identificata con zona D2, oggetto di intervento di tipo A, sono presenti precedenti interventi in parete che risultano vetusti senza alcuna manutenzione e non conformi alle normative, pertanto si ritiene che detto materiale debba essere rimosso;*
- *che a monte della zona A e della zona E sono presenti (ai margini della parete rocciosa) due tralicci in forte stato di degrado e in disuso da decenni, pertanto si ritiene che, come compensazione ambientale, debbano essere rimossi anche per questioni di sicurezza*

e con il quale si rilascia autorizzazione agli interventi previsti nel lotto D e si esprime parere favorevole allo Studio di Incidenza con le sottostanti condizioni:



- I. *Durante l'esecuzione degli interventi attivi in parete è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie rupicola quali Chamaerops humilis, Lithodora rosmarinifolia, Dianthus rupicola, Brassica rupestris, Helichrysum rupestre, Centaurea ucriae, Seseli bocconi, Iberis semperflorens, Silene fruticosa, Lomelosia cretica, Matthiola incana, Micromeria graeca subsp. fruticulosa, Galium aetnicum;*
- II. *nel caso in cui durante l'esecuzione degli interventi in parete si dovesse procedere alla parziale potatura delle suddette specie rupicole o di arbusti autoctoni, che siano in fruttificazione, si dovrà raccogliere il seme e programmare la semina nel periodo autunnale;*
- III. *in corrispondenza di eventuali nidi, posatoi, grotticine, ecc. dovrà essere lasciato un adeguato spazio privo di pannelli di funi tale da non ostacolare la circolazione della fauna;*
- IV. *al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, deve essere previsto un periodo di sospensione delle attività alpinistiche. In particolare gli interventi sul costone roccioso sovrastante la via Annibale dovranno essere sospesi dal 15 gennaio al 30 giugno mentre quelli sovrastante la Grotta delle Incisioni dovranno essere sospesi dal 20 dicembre al 30 giugno;*
- V. *la collocazione definitiva delle barriere paramassi, sia quelli ricadenti all'interno della ZSC sia quelle nella fascia di rispetto, dovrà avvenire in consultazione con la Direzione della Riserva al fine di evitare l'eradicazione di specie rilevanti;*
- VI. *durante la fase di collocazione delle barriere paramassi, qualora risultasse indispensabile la rimozione di specie vegetali di interesse naturalistico, si dovrà procedere con l'estrazione assicurandosi di mantenere integra la zolla attorno alle radici e prevedere il successivo reimpianto nella zona antistante la barriera se arborea o arbustiva mentre in aree limitrofe se erbacea*
- VII. *nelle barriere paramassi ridurre al minimo la collocazione della rete accoppiata a maglia fina per ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna;*
- VIII. *nel caso in cui tale rete dovesse essere necessariamente collocata, dovrà essere sollevata dal suolo di almeno 25 cm per consentire il libero transito della fauna selvatica;*
- IX. *le piante previste per la mitigazione ambientale da mettere a dimora anteriormente alle reti paramassi, devono essere ottenute da materiale di propagazione raccolto a Monte Pellegrino considerato che, con Decreto 425 del 20/05/2009, è stato individuato come Sito di raccolta n. 1. In mancanza di piante con germoplasma locale dovranno essere messe a dimora piante certificate prodotte da germoplasma regionale;*
- X. *le piante dovranno essere protette con rete metallica;*
- XI. *i cartelli di avviso del pericolo residuo dovranno essere posizionati anche lungo il perimetro del Geosito "Complesso delle Grotte dell'Addaura, Addaura Grande o Grotta Perciata" e dovranno riportare, ove non presenti ordinanze più restrittive, le indicazioni delle linee guida dell'Autorità di Bacino adottate con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 174 del 17/8/2020;*
- XII. *prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un corso di formazione per le maestranze che andranno ad operare in parete al fine di acquisire le conoscenze sulle specie da tutelare e quelle invasive eventualmente da estirpare. Inoltre dovrà essere fissato un incontro tra la Direzione della Riserva e le maestranze per le indispensabili prescrizioni operative;*
- XIII. *per il trasporto dei materiali nei luoghi di posa, in assenza di trazzere esistenti, si dovrà prevedere l'uso dell'elicottero, che andrà autorizzato di volta in volta, scegliendo il punto di carico il più vicino possibile in modo da ridurre al minimo il sorvolo della Riserva;*
- XIV. *gli interventi dovranno essere eseguiti senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l'equilibrio ecologico delle aree;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- XV. *dovranno essere rimossi i materiali dei precedenti interventi, principalmente i pannelli di rete, nei siti dove si effettueranno nuovi interventi;*
- XVI. *si dovrà valutare la possibilità di rimuovere i due tralicci in disuso;*
- XVII. *prevedere la manutenzione annuale e relativa pulizia delle barriere come da parere di indirizzo del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale Prot. 42338 del 11/10/2013;*
- XVIII. *a conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con la Direzione della Riserva al fine di verificare che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento;*
- XIX. *annualmente dovranno essere comunicati all'Ente Gestore della Riserva i risultati dei monitoraggi sul comportamento deformativo del versante.*

CONSIDERATO che le zone interessate dall'intervento:

- ricadono in area individuata dal Piano Territoriale Paesistico della Regione Siciliana, Ambito Territoriale N. 4 – “Area tra il fiume Oreto e Punta Raisi”;
- ricadono in parte in area sottoposta a vincolo ai sensi dell’art. 142 comma 1, p. f, del D. lgs. 42/04 poiché all’interno della “Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino”;
- ricadono in parte in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923;
- risultano interessate per un’ampia fascia da dissesti attivi da crolli e/o ribaltamenti (Carta dei Dissesti bacino idrografico del Fiume Oreto - 040);
- sono individuate all’interno di una fascia di pericolosità e rischio classificate nel PAI Sicilia, rispettivamente, come P4 “molto elevato” ed R4 “molto elevato” (Carta di Pericolosità e del Rischio Geomorfologico, bacino idrografico del Fiume Oreto - 040).

CONSIDERATO che sulla base della carta degli habitat allegata al Piano di gestione " Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine" nella parte di progetto interna alla perimetrazione della ZSC sono presenti habitat tutelati. In particolare è indicata la presenza rilevante degli habitat 6220* “Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”, 5331 “*Formazioni ad Euphorbia dendroides*”, 9340 “Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia” e 8214 “Versanti calcarei dell'Italia meridionale”, oltre a presenze puntuali dell’habitat 8130, Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili.

RILEVATO che la relazione di incidenza presentata dal proponente risulta alquanto carente rispetto ai contenuti minimi che tale elaborato deve contenere e che sono espressamente indicati nel DECRETO 30 marzo 2007, Art.2 – lettera B- riguardo allo status degli habitat presenti; status delle specie presenti; distribuzione degli habitat all’interno del sito della Rete Natura 2000 e soprattutto localizzazione dell’intervento e delle relative aree di cantiere rispetto agli habitat presenti.

RILEVATO che obiettivo del progetto è la mitigazione del rischio idrogeologico e la protezione dalla caduta massi delle abitazioni presenti nell’area classificata con rischio R4 del PAI Sicilia ricadente in area classificata con pericolosità P4.

CONSIDERATO che da una sommaria sovrapposizione cartografica rispetto agli habitat rilevabili sul PdG, eseguita in fase istruttoria, le aree oggetto di intervento ricadono in parte all’interno della ZSC Monte Pellegrino (ITA020014) e in particolare quelli passivi (barriera paramassi ad elevata deformabilità) ricadono in parte all’interno dell’habitat 5331 “*Formazioni ad Euphorbia dendroides*”, mentre gli interventi attivi (disgaggi, imbracatura con funi e collocazione di pannelli di funi a maglia larga) ricadono nell’habitat 8214 “*Versanti*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

calcarei dell'Italia meridionale”;

CONSIDERATO che:

- gli interventi definiti “attivi”, ricadono, inoltre in zona A di Riserva e in particolare nella zona A1 “Area di protezione integrale di osservazione scientifica” individuata nel Piano di Sistemazione della Riserva Monte Pellegrino;
- il complesso della “Grotta dell’Addaura – Addaura Grande” e “Grotta della Perciata e l’Abisso del Vento” sono inseriti nell’elenco dei geositi nella categoria “areale” con D.A. del 5 ottobre 2017 n°349 ed in particolare il primo come geoarcheo sito con grado di interesse mondiale ed il secondo come sito speleologico con grado di interesse regionale;
- ZSC Monte Pellegrino (ITA 020014) è inserito nella R.E.S. Costiera Palermitana assieme a ZSC Capo Gallo (ITA 020006) e ZSC Isola delle Femmine (ITA 020005).

CONSIDERATO che:

- La Riserva Naturale Orientata “Monte Pellegrino” è stata istituita dalla Regione Siciliana con Decreto A.R.T.A. n 610/44 del 06 ottobre 1995, pubblicato in G.U.R.S. n. 4 del 20/01/1996. La Riserva, estesa circa 1.020 ettari, comprende l'intero massiccio del Monte Pellegrino (zona A di Riserva di 783 Ha) e la Real Tenuta della Favorita (zona B o di pre-Riserva di 233 Ha) ad esclusione delle infrastrutture sportive. Il 17/01/2002 il Consiglio provinciale scientifico n. 19957 ha approvato il nuovo Piano di sistemazione della Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino prevedendo il recupero di alcuni edifici, la sistemazione della viabilità e la zonizzazione della zona A con suddivisione in tre sottozone a diverso regime di tutela: A1 - “aree di protezione integrale di osservazione scientifica”; A2 – “ aree di protezione integrale di rinaturalizzazione”; A3 – “aree di protezione integrale finalizzate al mantenimento della biodiversità (pascolo)”.
- la Riserva Naturale Orientata è stata istituita per la conservazione dell’ambiente naturale e per l’interesse botanico che scaturisce da numerosi neo-endemismi. Oltre alla notevole biodiversità che si manifesta in circa 774 specie vegetali sono da segnalare le 134 grotte di interesse speleologico, paleontologico, paleontologico e una considerevole fauna ornitologica ed entomologica.
- la vegetazione potenziale dell’area è prevalentemente da riferire alle seguenti serie: della Palma nana (*Pistacio-Chamaeropo humilis sigmetum*), lungo i versanti subcostieri; del Leccio e dell’Alaterno (*Rhamno-Quercu ilicis sigmetum pistacietoso terebinthi*), sui versanti detritici; dell’Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sulle cenge e le creste rocciose più aride (versante sud);del Leccio e del Lentisco (*Pistacio-Quercu ilicis sigmetum*), nella parte alta del tavolato. Alle succitate serie sono altresì da aggiungere le microgeoserie legate a condizioni edafiche particolari, come nel caso delle pareti rocciose, delle aree detritiche, ecc
- come si evince dal formulario della ZSC ITA 020014, trattasi di un'area di rilevante pregio naturalistico-ambientale e paesaggistico. Sono da segnalare le formazioni casmofitiche di rilevante interesse scientifico e paesaggistico, oltre ad una comunità a *Ziziphus lotus*, unica in Italia. Numerose le entità vegetali la cui presenza nel territorio è ritenuta di rilevante interesse fitogeografico (*Chamaerops humilis*, *Lithodora rosmarinifolia*, *Dianthus rupicolae*, *Brassica rupestris*, *Helichrysum rupestre*, *Centaurea ucraiae*, *Seseli bocconi*, *Iberis semperflorens*, *Silene fruticosa*, *Lomelosia cretica*, *Matthiola incana*, *Micromeria graeca subsp. fruticulosa*, *Galium aetnicum*, ecc).
- il promontorio di Monte Pellegrino svolge anche un ruolo importante per la migrazione degli uccelli (*Anthus pratensis*, *Prunella modularis*, *Sylvia cantillans*) e per numerose specie stanziali (*Buteo buteo*,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Falco peregrinus, Falco tinnunculus, ecc). Di rilievo è anche la presenza di specie di insetti endemiche e/o rare (*Podarcis wagneriana, Chalcides ocellatus, ecc).*

RILEVATO che

- con la realizzazione delle opere previste in progetto si consentirà la mitigazione del rischio idrogeologico e la protezione dalla caduta massi dalle pareti di Monte Pellegrino nell'area a monte della SS 113 "Settentrionale Sicula";
- l'area ricade in parte all'interno della zona A1 e parte nella zona A2 della Riserva Naturale Orientata di Monte Pellegrino;
- gli interventi di stabilizzazione verranno effettuati direttamente sulle pareti rocciose e con essi si ridurrà la "pericolosità" data dai fronti lapidei incombenti, ossia verrà ridotta la "probabilità che possano avvenire crolli".

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

RILEVATO che il progetto degli interventi è stato sviluppato, a detta del Proponente, in conformità con quanto indicato dallo "Studio per la verifica della compatibilità ambientale delle tipologie di intervento e delle tecnologie disponibili per la mitigazione del rischio idrogeologico per la caduta massi con la salvaguardia del bene ambientale di Monte Pellegrino" redatto dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali, (di seguito DICAM) della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo. La "Carta degli scenari degli interventi ammissibili", allegata allo SPA indica per le aree oggetto di intervento la possibilità di realizzare solo opere a basso e medio basso impatto ambientale.

CONSIDERATO che l'intervento, come riportato dal Proponente, sarà di tipo "misto" e comprenderà:

Opere di difesa "passiva", costituite da barriere paramassi, mediante le quali si impedisce che gli eventuali massi in caduta dai fronti lapidei possano raggiungere i manufatti che si intende salvaguardare;

Opere di tipo "attivo" finalizzate al consolidamento dell'ammasso roccioso.

Gli interventi attivi di stabilizzazione verranno effettuati direttamente sulle pareti rocciose e con essi si ridurrà la "pericolosità" data dai fronti lapidei incombenti, ossia la "probabilità che possano avvenire crolli".

Le opere di difesa passiva saranno ubicate nei pendii compresi tra il versante e le aree da proteggere e determineranno una riduzione della "vulnerabilità" della zona nei confronti della caduta massi, ossia della "probabilità che, in caso di crollo, i massi possano raggiungere edifici e viabilità".

Attraverso l'indagine geo strutturale del versante effettuata attraverso telerilevamento ed ispezioni dirette in parete sono stati individuati i massi di volumetria maggiore di 5 m³ e per questi è stata effettuata una verifica dei possibili cinematismi, finalizzata alla valutazione delle condizioni di crollo incipiente e degli interventi, estesi o puntuali, attraverso i quali limitarne il rischio.

Prima di realizzare gli effettivi interventi di consolidamento in parete saranno altresì previsti specifici interventi di tipo "attivo" o di disaggio per la sicurezza degli esecutori stessi.

Dalla suddetta indagine sono stati identificati 4 massi per i quali, come meglio descritto nel seguito, sono stati individuati interventi di placcaggio o di disaggio

Nel dettaglio, gli interventi previsti comprendono quindi: barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia dislocate nei pendii a valle dei costoni lapidei (opere di difesa passiva); interventi puntuali di consolidamento o disaggio degli elementi lapidei in equilibrio instabile individuati con le ispezioni in parete, di volumetria superiore a 5 m³ che presentano condizioni generali di instabilità; interventi di consolidamento attivi estesi mediante applicazione in parete di pannelli di funi.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente in merito all'analisi della compatibilità delle opere afferma:

Gli effetti per le attività antropiche previste, sull'habitat, sulla vegetazione e sulle specie animali presenti, sono limitati in quanto si riducono al solo periodo di cantiere per la realizzazione delle opere.

Alle barriere paramassi ad elevata deformabilità viene attribuito un basso impatto ambientale, per effetto di un impatto quasi nullo o trascurabile sulle componenti atmosfera, clima, acque superficiali e profonde. L'impatto delle barriere ad elevate deformabilità è comunque anche funzione della lunghezza della barriera stessa. Lo studio DICAM ritiene che barriere paramassi aventi lunghezze maggiori di 30 m (lunghezza massima consentita nel DICAM e minima ammessa per l'omologazione della barriera) possono costituire un ostacolo non solo per la fauna ma anche per gli operatori di protezione civile (es. interventi antincendio). Poiché le barriere in progetto avranno lunghezza pari a 50 m, in accordo con l'Ente gestore, sono stati previsti dei varchi sfalsando di quota le barriere successive, garantendo un'adeguata sovrapposizione trasversalmente alla retta di massima pendenza. Inoltre sarà ridotta al minimo la rete a maglia stretta accoppiata alla barriera al fine di ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna. La rete delle barriere sarà sollevata dal suolo di almeno 25 cm per consentire il libero transito della fauna selvatica. La collocazione definitiva in situ delle barriere avverrà previa consultazione con l'Ente Gestore della Riserva al fine di evitare l'eradicazione di essenze rilevanti.

Gli interventi di difesa attiva costituiti da reti, chiodature, imbraghi o disgaggi ricadono inevitabilmente nelle zone A1 e A2, costituita dalle ripide pareti rocciose. Essi pertanto possono arrecare disturbo alla flora ed alla fauna, tanto da rendere necessaria una sospensione dei lavori nel caso di presenza di pipistrelli dal 20 dicembre al 20 marzo e dal 1° maggio al 30 giugno, e, nel caso di presenza di rapaci, dal 15 gennaio al 30 giugno. In presenza di rapaci si può prevedere di diversificare la maglia delle reti lasciando dei buchi per consentire agli stessi di muoversi senza intralci; anche in presenza di grotte, zubbi, scalette e geositi dovrà essere lasciato un adeguato spazio privo di reti o pannelli di rete tale da non ostacolare la circolazione della fauna e la fruizione dei siti di interesse.

L'impatto paesaggistico ambientale è strettamente legato all'apertura delle maglie della rete e/o o del pannello di funi, funzione della dimensione dei blocchi e dello stato di fratturazione dell'ammasso roccioso.

Un impatto non trascurabile è quello causato dalla pulizia delle pareti, dal disgaggio di massi instabili e dall'asportazione delle specie vegetali, che può essere limitata alle sole piante che per effetto del loro apparato radicale possono indurre instabilità locali di massi non radicati o prossimi a condizioni di equilibrio limite, oppure ostacolare la posa in opera delle funi o delle reti o alle piante alloctone invasive.

Per quanto riguarda la movimentazione dei materiali si preferisce che gli interventi in parete siano attuati senza o limitando al massimo il ricorso all'apertura di stradelle di servizio, pertanto la movimentazione dei materiali in quota deve avvenire mediante elicottero.

CONSIDERATO che il Proponente in merito alle misure di mitigazione da intraprendere afferma:

Le principali misure di mitigazione sono la riduzione al minimo del taglio delle piante, la ripiantumazione o semina a lavori ultimati di specie compatibili con l'habitat naturale, l'interruzione per un congruo periodo di tempo della realizzazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie protette. Per quanto riguarda le emissioni per il trasporto dei materiali e per la loro collocazione, i rumori e le vibrazioni sono comuni, anche se con modalità ed intensità diverse, a tutte le tipologie di intervento per cui la minimizzazione di tali impatti consiste nell'osservanza rigorosa della normativa relativa delle emissioni gassose ed acustiche dei mezzi di trasporto e di cantiere.

Una ulteriore mitigazione può essere ottenuta prevedendo la messa a dimora di alberi e arbusti provenienti da germoplasma locale anteriormente alle reti paramassi.

In particolare si analizzano le misure di mitigazione da adottare durante la fase di cantiere in relazione alle varie componenti ambientali.

CONSIDERATO che dalla Relazione Geotecnica emerge quanto segue:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'intervento previsto è, in generale, di tipo "misto", in quanto comprende opere di difesa passiva (barriere paramassi), che riducono la "vulnerabilità" degli elementi a ridosso delle strutture, ed interventi di consolidamento (limitati agli elementi lapidei di maggiori dimensioni che, in caso di crollo, non potrebbero essere arrestati dalle difese passive o, comunque, indispensabili per la sicurezza degli operatori durante i lavori), mediante i quali si riduce la "pericolosità" dei fronti rocciosi.

Una volta realizzate le opere previste nel presente progetto le condizioni di pericolosità e rischio risulteranno modificate. In particolare, seguendo l'articolazione del PAI capitolo 5 "Metodologia operativa per l'analisi e la valutazione del rischio geomorfologico", in base alla velocità di accadimento dei fenomeni attesi, l'area può essere classificata T3: Scivolamenti rapidi in roccia, detrito e terra, crolli e colate di fango.

Applicando il criterio della Magnitudine del fenomeno, indicato dal PAI, e utilizzando l'abaco seguente si ha: Pertanto la magnitudine può essere, prudenzialmente, classificata M4.

Per quanto attiene lo stato di attività dei fenomeni, ultimati i lavori previsti nel presente progetto, lo stato di attività deve essere considerato stabilizzato artificialmente e pertanto, sempre adottando la procedura imposta dalle Norme di Attuazione del PAI e gli abachi di riferimento, si ha così una pericolosità P1 Pericolosità moderata.

Poiché l'area protetta dall'intervento, cioè edifici e viabilità a valle delle barriere paramassi, e area della "Grotta delle Incisioni" deve essere classificata E3 cioè Nuclei abitati – Ferrovie - Viabilità primaria e vie di fuga – Aree di protezione civile (attesa, ricovero e ammassamento) - Reti e infrastrutture tecnologiche di primaria importanza (reti elettriche e gasdotti) - Beni culturali, architettonici e archeologici sottoposti a vincolo – Insediamenti industriali e artigianali - Impianti D.P.R. 175/88.

Per quanto sopra richiamato la pericolosità risulterà ridotta ad un livello P1 generando in corrispondenza delle entità E3 il livello di rischio R2.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che negli elaborati trasmessi dal Proponente vengono descritti gli interventi che lo stesso intende realizzare per ridurre il livello di rischio dovuto al distacco di massi dalla parete rocciosa e la conseguente ricaduta nelle aree abitate di Vergine Maria e dell'Addaura, Comune di Palermo, sui cui incombe il versante di Monte Pellegrino.

VALUTATO che l'obiettivo del progetto è quello di procedere alla mitigazione della pericolosità dei costoni lapidei, ossia della probabilità che da essi possano distaccarsi porzioni di roccia; del livello di rischio per caduta massi sulle aree abitate sui cui incombe il versante.

CONSIDERATO che l'intervento interferisce nella parte sommitale con le aree tutelate dal Sito Natura 2000 (ZSC ITA020014).

CONSIDERATO che a detta del Proponente, dal punto di vista geologico, non sono state riscontrate situazioni ostative alla realizzazione del progetto in esame.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla sovrapposizione delle aree di progetto con i dati rilevabili dalla Carta Habitat Natura 2000, è possibile desumere che solo cinque barriere di ml 50 risultano essere previste in area classificata 5331 "Formazioni ad Euphorbia dendroides".

CONSIDERATO e VALUTATO che nella *Relazione di Incidenza* viene effettuata una analisi della compatibilità delle opere con i seguenti fattori ambientali: *biodiversità, rumore, inquinamento, vibrazioni e paesaggio.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto misure di mitigazione per la fase di cantiere.

VALUTATO che la progettazione delle opere è stata effettuata nel rispetto del contesto naturalistico esistente, considerando le caratteristiche orografiche e quelle paesaggistiche dell'area oggetto di studio, in modo che l'opera da realizzare possa inserirsi in maniera armonica nell'ambiente.

CONSIDERATO e VALUTATO che possibili limitati e temporanei fenomeni di disturbo ambientale risultano mitigabili con alcuni accorgimenti in fase di cantiere.

VALUTATO che l'intervento non interferisce con le previsioni di Piani sovra-ordinati e/o con zone di particolare interesse essendo compatibile con i vincoli, le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dei beni culturali e delle infrastrutture.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento ha una ricaduta diretta sulla salvaguardia della salute umana e nella salvaguardia della pubblica incolumità.

VALUTATO che l'intervento ha come obiettivo la mitigazione del rischio geologico.

VALUTATO che sulla base delle considerazioni sopra espresse il progetto non ha incidenza significativa sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat protetto dal sito Natura 2000, ZSC *ITA020014*, anche in considerazione delle misure di mitigazione indicate nella Relazione d'Incidenza e delle condizioni ambientali sotto riportate.

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità Ambientale,

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 relativo al progetto "Procedimento: PSPA86 - "INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLE PARETI ROCCIOSE DI MONTE PELLEGRINO SOVRASTANTI LE AREE URBANE DI VERGINE MARIA E ADDAURA PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ DI PALERMO - DELIBERA CIPE N. 26/2016" - LOTTO D" proposto dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e preventivamente approvato un Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna, con particolare riferimento alle specie floro / faunistiche tutelate dalla ZSC <i>ITA020014 "Monte Pellegrino"</i> , al fine di definire tempestivamente eventuali misure di mitigazione.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n.1
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva -Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione che specifichi in dettaglio le interferenze dirette e indirette con la ZSC e la dislocazione planimetrica delle misure di mitigazione, delle aree interessate dal cantiere e degli interventi, con la sovrapposizione degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE oltreché dei confini della stessa area tutelata <i>ITA020014</i> .
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>In corso operam – Post operam</i>
Fase	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere ottemperate le prescrizioni dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino", rese con nota prot. n. 33 del 06.04.2021.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"
Enti coinvolti	